



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Daniele Leodori

### INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA

**Oggetto:** disboscamento della foresta di Capocotta – determinazione di danni irreparabili alle biodiversità della *Riserva Naturale di Decima Malafede*

**Proponente:** Valentina Corrado

#### PREMESSO

- che in una delle zone di maggior pregio della Riserva di Decima Malafede, sarebbe stato autorizzato il taglio di numerose querce secolari di alto fusto, decisione quest'ultima che va palesemente contro le finalità sia dell'Ente Romanatura (noto Ente Regionale per la Gestione delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma) sia dell'area protetta;
- che procedendo al taglio delle querce secolari, si determinerebbero danni irreversibili alle biodiversità presenti all'interno della foresta di Capocotta;
- che quest'ultimo sito, non risulta essere un luogo qualsiasi, in quanto nell'area, secondo alcuni studi condotti proprio dal WWF nonché dalle università incaricate di redigere gli studi propedeutici ai piani di assetto, è stata certificata la presenza di un numero incredibile di specie, ovvero di almeno 25 specie di mammiferi ed oltre 900 specie di piante;
- che sul medesimo profilo v'è da rilevare che la tipologia del bosco è di elevato pregio naturalistico, in quanto è costituito dalla presenza di querceti di alto fusto tra i quali "*Q.Cerris, Q.Frainetto, Q.Suber e Q.Crenata*", fermo restando che l'area in esame è stata descritta dall'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) come dotata della massima biodiversità del suolo riscontrata in Italia, nella quale vivono numerosissime specie tutelate da diverse



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

direttive Europee, tra le quali l'*Emys Orbicularis* e *Triturus Carnifex* fra gli anfibi, *picchio rosso minore*, *nibbio bruno* e *sparviero* tra gli uccelli;

- che, alla luce dell'avvio del disboscamento, non è dato comprendere come *RomaNatura*, che peraltro risulta aver sostenuto per molti anni i canoni di locazione per detta preziosa area territoriale, ha dapprima rescisso il contratto di affitto e, poi, ha concesso l'avvio del disboscamento, andando contro le proprie finalità istitutive;

- che detta area, ritenuta di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica deve necessariamente essere tutelata e, per tali ragioni, occorre eseguire un intervento fattivo di tutti gli Enti preposti al mantenimento della miglior tutela della Riserva, tra i quali, appunto, *RomaNatura*, nonché soprattutto della Regione Lazio, affinché venga effettivamente tutelata detta area di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica;

- che quindi, essendo la Macchia di Capocotta e l'intera Riserva Naturale di Decima Malafede aree di particolare importanza, le medesime devono essere salvaguardate, e quindi il taglio deve necessariamente cessare, al fine di non determinare danni irreversibili agli equilibri del biosistema;

- che peraltro lo stesso Ente *RomaNatura* avrebbe dovuto impedire il taglio, in quanto il rilascio delle autorizzazioni di procedere in tal senso, è sottoposto al preventivo nulla osta dell'ente Parco, così come previsto dall'art 45 comma 5 della legge regionale 39/2012, la quale statuisce che “..nel caso in cui tutta o parte della superficie interessata ricada in un'area naturale protetta, copia della domanda di autorizzazione e del progetto di utilizzazione forestale, devono essere trasmessi all'ente gestore delle aree naturali protette, per il rilascio del nulla osta ai sensi dell'art 28 della legge regionale 29/1997..”;

- che la legge regionale 29/1997, rubricata “*Norme in materia di aree naturali protette regionali*”, tra i principi generali ispiratori della medesima novella prevede che.. “*La Regione garantisce e promuove, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, nel rispetto degli accordi internazionali, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale, costituito da formazioni fisiche, biologiche, geologiche e geomorfologiche che, assieme agli elementi antropici ad esse connessi, compongono, nella loro dinamica interazione, un bene primario costituzionalmente garantito*”;

- che quindi la Regione Lazio - istituzionalmente - dovrebbe garantire e promuovere la gestione sostenibile delle singole risorse ambientali, il rispetto delle relative condizioni di equilibrio naturale,



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

la preservazione dei patrimoni genetici di tutte le specie animali e vegetali, obiettivi quindi perseguiti dalla Regione attraverso gli strumenti della conoscenza, della programmazione e mediante la promozione e l'istituzione di aree naturali protette;

- che come noto, la predetta normativa, nell'ambito dei principi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, degli articoli 9 e 32 della Costituzione e delle norme dell'Unione europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile, detta norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette del Lazio al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione delle aree di particolare rilevanza naturalistica della Regione, nonché il recupero ed il restauro ambientale di quelle degradate;

- che in conformità all'articolo 22 della legge n. 394/1991, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni devono partecipare all'istituzione ed alla gestione delle aree naturali protette regionali;

- che nel caso di specie, atteso l'avvio del disboscamento, non v'è chi non veda che alcuna programmazione di tutela dell'area della Riserva Naturale di Decima Malafede, è stata effettivamente promossa;

- che peraltro l'art. 28 di detta normativa prevede che *"..il rilascio di concessioni od autorizzazioni, relativo ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area naturale protetta sottoposto a preventivo nullaosta dell'ente di gestione ai sensi dell'art 13 commi 1,2,e 4 della legge regionale 394/91"*, quindi l'ultima parola sul rilascio del permesso a tagliare è dell'ente RomaNatura, la quale, per detti motivi, avrebbe dovuto verificare la conformità dell'intervento con le finalità ultime dell'area protetta, ovvero la protezione della natura, nonché il rispetto del regolamento e delle norme di salvaguardia;

- che, pertanto, all'esito della valutazione, qualora le attività siano in contrasto con le finalità dell'area protetta, l'ente può pronunciare un diniego;

- che nel caso specifico, il taglio di un bosco di alto fusto, classificato come riserva integrale dal piano di assetto della Riserva, ancorché non ancora approvato, si configura come attività in contrasto con le finalità dell'Ente, che quindi doveva pronunciare un diniego, oltretutto ben sapendo i danni che tale taglio apporterà alla biodiversità dell'area;

- che peraltro, ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 02 Aprile 2003, n. 10, (che ha introdotto modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29), al fine di consentire un ampliamento delle forme di valorizzazione dell'ambiente, anche in attuazione della normativa comunitaria, di



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

migliorare la gestione delle aree protette nonché di promuovere uno sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, prevede misure per la miglior conservazione delle aree di interesse naturalistico;

- che infatti, all'art. 8) della medesima legge regionale, rubricato "*Misure di Salvaguardia*" è previsto che il Presidente della Giunta regionale, qualora vengano ravvisate o accertate situazioni di grave pericolo o di danno ambientale relativamente ad aree naturali da proteggere inserite nello schema di piano adottato dalla Giunta regionale, può sottoporre le aree interessate a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della l. 394/1991 e dell'articolo 10 della l.r. 74/1991;

- che nel caso di specie, nonostante sia oltremodo palese il danno che si determinerebbe dall'avvio del totale disboscamento dell'area in questione, alcun intervento è stato avviato per la miglior tutela della Riserva Naturale di Decima Malafede, nonostante le molteplici segnalazioni inoltrate dalla cittadinanza;

**Tanto premesso e ritenuto, il Consiglio**

## **INTERROGA**

**il Presidente della Regione Nicola Zingaretti e l'Assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Fabio Refrigeri**

- affinché fornisca i motivi per i quali le aree protette del Lazio, tra le quali quella oggetto della presente interrogazione risultano, senza alcun motivo, ancora commissariate;
- affinché fornisca i motivi per i quali le segnalazioni e gli appelli che sin dal mese di ottobre 2014 sono stati inviati sia via fax che via e-mail dalla cittadinanza, peraltro anche all'assessore regionale Refrigeri, sono rimaste del tutto prive di riscontro, nonostante l'importanza e il pregio delle aree boschive sopra citate;



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

- affinché fornisca i motivi per i quali alcuna programmazione di tutela dell'area della Riserva Naturale di Decima Malafede, è stata promossa da parte della Regione Lazio, ovvero dagli Assessorati ed Enti di competenza;
- affinché fornisca i motivi per i quali, al fine di tutelare la riserva naturale di Decima Malafede, non sono state adottate le misure di salvaguardia di cui all'art. 8) legge 02 Aprile 2003, n. 10;
- affinché fornisca tutta la documentazione per il rilascio dei nulla osta da parte di codesto ente o di RomaNatura al fine dell'abbattimento della vegetazione.

Roma, 9 marzo 2015

Valentina Corrado

Devid Porrello

Gaia Pernarella

CLASS. 02.12.01.02